

FEDE – RAGIONE



Tre domande:

- (1) Perché ci occupiamo del rapporto tra le fede e la ragione?
 - (2) Quali sono i limiti della nostra ragione naturale?
 - (3) C'è contraddizione tra fede e ragione?
-
-

Percorso:

- Chiariamo i termini...
 - Capacità naturali e limiti della ragione umana
 - Struttura logica dell'atto di fede: il ruolo dei motivi di credibilità
 - Io, la mia ragione, la mia fede...
-
-

Chiariamo i termini...

Quando si parla del rapporto fede – ragione, il termine *ragione* può significare:

- la ragione come facoltà naturale dell'uomo

oppure

- la ragione illuminata dalla fede

Chiariamo i termini...

Quando si parla del rapporto fede – ragione, il termine *fede* può denotare due diversi significati:

- La fede come insieme di verità rivelate da Dio
(Fede = ciò che si crede)
 - La fede come atto del soggetto che aderisce a tali verità rivelate
(Fede = atto, o meglio, virtù di colui che crede)
-
-

Capacità naturali e limiti della ragione umana

La ragione umana è quella facoltà con cui l'uomo *conosce e argomenta*.

Possiamo classificare la conoscenza secondo tre modalità:

➤ *Conoscenza diretta immediata*

E' il fondamento di ogni altra conoscenza; per mezzo della conoscenza diretta l'uomo formula giudizi sulle cose attraverso il suo intelletto, partendo dall'esperienza primaria che inizia con i sensi.

Capacità naturali e limiti della ragione umana

➤ *Conoscenza diretta mediata*

Si tratta della capacità dell'uomo di elaborare i concetti, di argomentare, di collegare le cose conosciute, di dedurre. E' attraverso questa forma di conoscenza che è possibile, tra l'altro, ogni forma di scienza, ovvero di sapere sistematico.

➤ *Conoscenza indiretta*

Si tratta della conoscenza per testimonianza. Esempi sono: l'istruzione, la conoscenza storica, la fede!

Capacità naturali e limiti della ragione umana

Tenendo presenti queste modalità, ci si deve chiedere:

*fin dove può spingersi la conoscenza umana attraverso
le sue sole forze?*

Per rispondere, ci facciamo aiutare dal *Catechismo della
Chiesa Cattolica ...*



Capacità naturali e limiti della ragione umana

“L'uomo ha facoltà che lo rendono capace di conoscere l'esistenza di un Dio personale” [CCC n°35]

“La santa Chiesa, nostra madre, sostiene e insegna che Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza con il lume naturale della ragione umana partendo dalle cose create” [Concilio Vaticano I: Denz. -Schönm., 3004; cf 3026; Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 6]

“Dio, principio e fine di tutte le cose, con il lume naturale della ragione attraverso le cose create, cioè attraverso le visibili opere della creazione, come Causa attraverso gli effetti, può essere conosciuto con certezza, fino al punto che può essere dimostrato” [S. Pio X, Motu proprio *Sacrorum Antistitum*]

Capacità naturali e limiti della ragione umana

L'uomo, dunque, non solo è in grado di conoscere le cose che lo circondano, ma è anche in grado di conoscere l'esistenza e i principali attributi personali di Dio: intelligenza, volontà, ecc...

E' anche in grado di conoscere l'esistenza dell'anima spirituale, origine degli atti di intelligenza e degli atti liberi.

Tutte quelle verità che l'uomo può conoscere con le sole forze della sua ragione naturale, anche senza il possesso della fede, si chiamano

PRAEAMBULA FIDEI
Presupposti della fede

Capacità naturali e limiti della ragione umana

“Senza questa capacità, l'uomo non potrebbe accogliere la Rivelazione di Dio. L'uomo ha questa capacità perché è creato a immagine di Dio” [CCC n°36].

Chi rinnega questa capacità dell'uomo cade nell'errore che va sotto il nome di “fideismo”, consistente nell'accettare il dato rivelato rifiutandone esplicitamente e volontaristicamente i necessari presupposti razionali.

L'atteggiamento del fideismo è nato e persiste a causa di:

- una non adeguata riflessione sul rapporto fede – ragione;*
 - una larga ed esplicita opera di scristianizzazione degli ambienti pubblici di diffusione della cultura (università, scuole, televisione, stampa...);*
 - un diffuso analfabetismo religioso.*
-
-

Capacità naturali e limiti della ragione umana

Ci chiediamo brevemente, ora, quali limiti possieda la ragione naturale dell'uomo:

- La ragione umana può conoscere i principali attributi di Dio, ma soltanto facendo un'analogia con le cose create:

*“Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature,
per analogia si conosce l'autore”* [Sap 13, 5]

- La ragione umana non può conoscere quelle cose di Dio che riguardano la sua vita intima e le sue scelte libere (Trinità, giustizia divina ecc...).
-
-

Struttura logica dell'atto di fede

➤ *Ruolo dei praeambula fidei*

Sono il necessario presupposto, dalla parte dell'uomo, per accogliere la fede

➤ *Ruolo dei motivi di credibilità:*

Sono il necessario presupposto, dalla parte del messaggio rivelato, per accogliere la fede

- *Non contraddittorietà del messaggio*
 - *Credibilità/santità dei testimoni*
 - *Segni esterni (miracoli, profezie ecc...)*
-
-

Il motivo di credere non consiste nel fatto che le verità rivelate appaiano come vere e intelligibili alla luce della nostra ragione naturale. Noi crediamo “per l'autorità di Dio stesso che le rivela, il quale non può né ingannarsi né ingannare”. “Nondimeno, perché l'ossequio della nostra fede fosse conforme alla ragione, Dio ha voluto che agli interiori aiuti dello Spirito Santo si accompagnassero anche prove esteriori della sua Rivelazione” [Concilio Vaticano I: Denz.- Schönmm., 3009]. Così i miracoli di Cristo e dei santi [Cf Mc 16,20; Eb 2,4] le profezie, la diffusione e la santità della Chiesa, la sua fecondità e la sua stabilità “sono segni certissimi della divina Rivelazione, adatti ad ogni intelligenza”, sono “motivi di credibilità” i quali mostrano che l'assenso della fede non è “affatto un cieco moto dello spirito” [Concilio Vaticano I: Denz.- Schönmm., 3008-3010].
[CCC n° 156]

*Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me;
se non altro, credetelo per le opere stesse.*

[Gv 14,11]

- Con l'argomento dei miracoli e delle profezie “può essere regolarmente provata l'origine divina della religione cristiana” (Conc. Vatic. I), ma in questo rimangono fondamentali il ruolo e la credibilità del testimone, il quale, appunto, rinvia a tale origine divina.
 - La fede, dunque, ha la caratteristica di essere un atto personale, libero e non irrazionale:
 - è occasionata e rafforzata dai motivi di credibilità
 - è possibile SOLO se interviene la GRAZIA
-
-

Io, la mia ragione, la mia fede...

- *“Questa è la vita eterna: che **conoscano te**, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo”* [Gv 17,3]
 - *“Credo per comprendere e comprendo per meglio credere”* [S. Agostino, *Sermones*, 43,7,9: PL 153, 225A]
 - *“Fides si non cogitetur, nulla est”*
[S. Agostino, *De praedestinatione sanctorum*, 2, 5]
-
-